

# Manifestazione regionale con l'intervento del presidente della Camera Domani (ore 10) tutti al Metropolitan

Il compagno Pietro Ingrao ha parlato ieri agli operai dell'Alfasud - Il Partito mobilitato per assicurare la più larga partecipazione di massa all'importante iniziativa - «Quale socialismo per uscire dalla crisi»: sarà questo il tema (attualissimo) di questo grande incontro di popolo



I lavoratori dell'Alfasud, mentre, assiepati nella fabbrica, ascoltano il discorso del compagno Ingrao: nel corso dell'incontro con gli operai è stata consegnata al presidente della Camera la tessera onoraria (la prima del '79) del Comitato di vigilanza democratica

Il compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati, interverrà domani alla manifestazione regionale del PCI, al teatro Metropolitan alle ore 10.

Il tema dell'iniziativa — «Il dibattito sulla terza via: quale socialismo per uscire dalla crisi» — è particolarmente stimolante e attuale alla luce delle recenti e non certo disinteressate polemiche che sono state avviate dai compagni socialisti e che certamente non vanno respinte in modo semplicistico, ma riportate nell'ambito di un dibattito sereno e costruttivo, nella prospettiva di una sempre più incisiva presenza della sinistra nella vita politica.

Tutte le federazioni della Campania, le sezioni, i circoli della FGCI sono mobilitati per la riuscita di questa manifestazione che certamente segna un momento importante del dibattito politico in corso nella nostra regione. Oggi più che mai occorre chiarezza sul futuro. Le scelte che si vanno a compiere debbono ricevere il più ampio consenso e ciò si ottiene solo se sono ben definiti e convincenti gli obiettivi, se veramente costituiscono quei tanto attesi segnali di cambiamento.

In questi giorni l'iniziativa più complessiva del partito si articola in assemblee, dibattiti e soprattutto nelle feste dell'Unità,

che costituiscono momenti essenziali di un incontro per sviluppare la discussione, per arricchirla del contributo di tutti i cittadini. Nell'ambito delle iniziative, questa sera a Portici (sezione «Gramsci») alle 17.30 si svolgerà un pubblico dibattito sulle questioni canoniche e sul piano decennale per la casa con Sbrizolo e La Rocca. A S. Gennaro Vesuviano, alle 18.30, dibattito sulla casa con Pisciotto.

Molte, come dicevamo, le feste dell'Unità, i cui programmi sono ricchi di iniziative. A Cavalergeri Aosta, ore 16.30, dibattito sulla riforma della scuola con Persico e Tognon. A San Giovanni a Teduccio, ore 18, apertura del festival con una manifestazione antifascista. A Fuorigrotta: ore 10 dibattito sull'informazione con Visca, Del Vecchio, Ciliberti, Chegal e Di Donato; ore 17 dibattito sulla riforma della scuola con Nitti e Pulcrano; alle ore 19 tavola rotonda sull'occupazione con Tulanti, Cerbone e Iodice. A Barra, ore 18, comizio con Ferrarini e Izz. Alla casa del popolo «E. Sereni», a Malano, alle ore 18, concerto con Pino Daniele, il «Gruppo Proposta Popolare» e Paola Esposito.

Lunedì, in federazione, alle ore 17.30, si svolgerà l'attivo provinciale dell'Unità con Eugenio Donise.

## I rappresentanti delle Regioni al convegno di Napoli

### Cantieri navali: il piano va rifatto

L'assise nazionale si è svolta alla Mostra d'Oltremare — La relazione del presidente del consiglio regionale delle Marche, Bastianelli — Le richieste del documento conclusivo e gli interventi

Il convegno nazionale delle Regioni, Province Comunali e Provincie, che ieri, nel salone dei congressi alla Mostra d'Oltremare, ha affrontato i problemi della cantieristica navale, ha espresso un giudizio nettamente negativo sul piano di settore preparato dal CIPI.

Al rifiuto dei sindacati, si aggiunge ora il rifiuto degli enti locali e delle Regioni. Questi hanno sollecitato negli interventi e nel documento conclusivo la riabilitazione della bozza di piano presentata al Parlamento coi contributi, questa volta, delle Regioni da avviare prima della conferenza nazionale dei trasporti prevista dall'11 al 14 ottobre a Roma.

Un altro punto qualificante delle richieste riguarda la politica delle Partecipazioni statali nel settore e la unificazione delle gestioni pubbliche in un solo ente.

Il sottosegretario Barbi è arrivato solo alle ultime battute, ma certamente avrà colto il tono del convegno. Le prese di posizione dei partecipanti rivestono certamente grande interesse per il Mezzogiorno, considerato che

gran parte dei cantieri navali è situata nelle regioni meridionali (Palermo, Napoli, Taranto) e che una logica di ridimensionamento, come quella contenuta nel piano CIPI, comporterebbe prevalentemente queste zone perché qui vi sono anche gli impianti meno competitivi, qui vi sono i cantieri maggiormente in difficoltà, come ha sostenuto Renato Bastianelli presidente del consiglio regionale delle Marche che ha svolto la relazione introduttiva.

Bastianelli ha tenuto a sottolineare che si tratta di rivendicare il mantenimento degli impegni di politica nazionale, non di chiedere assistenza per il Mezzogiorno. Concetto che è stato ribadito dall'assessore alla Programmazione del Comune di Napoli, Andrea Geremica.

«Non siamo i parenti poveri che chiedono la possibilità di sopravvivere — ha detto Geremica in un fermo intervento nel quale ha richiamato la gravità della «questione Napoli», riaffermando che questa città non è solo sfascio e disgregazione, ma contiene di forze per la ripresa le quali, appunto, chiedono che siano rispettati

gli impegni per lo sviluppo e la contrazione e questi impegni industriali a Napoli e nel Sud.

In proposito, l'assessore all'Industria della Regione Liguria, Guerisoli, ricordato che la legge per la riconversione industriale stabilisce la difesa dell'occupazione al Nord e sviluppo al Sud, si è pronunciato per l'insediamento del piano per la navalmecanica nella legge di riconversione.

Il piano del CIPI, in effetti, contraddice a questi impegni e, invece dello sviluppo al Sud, prevede la liquidazione del cantiere Navalvis di Napoli, insieme a quello di Pietraligure e la limitazione alle sole riparazioni navali per quello di Palermo, mettendolo in concorrenza con la SED di Napoli, già in difficoltà per una politica a dir poco miope. Per la Navalvis, la cui vicenda è stata ripercorsa da Giuseppe Sarneo del consiglio di fabbrica, il senatore Mola del gruppo comunista ha annunciato una interrogazione al governo per chiedere che la questione, insieme a quella dello stabilimento di Pietraligure, venga

sciolta prima che il Parlamento esamini la bozza di piano.

«Non si tratta di volere che tutti i cantieri rimangano così come sono — ha detto Franco Sartori, responsabile nazionale della FLM per la navalmecanica —, ma che rimangano tutti, perché oltre la soglia raggiunta non si può scendere».

Il segretario nazionale della FLM Nando Morra, salutando il convegno, ha affermato l'esigenza che, accanto ai lavoratori, ai disoccupati, ai giovani, scendano in campo le istituzioni, le Regioni, gli enti locali, perché sia possibile imboccare la via dello sviluppo.

Nel dibattito sono intervenuti tra gli altri, il sindaco di Ancona, Monina, il consigliere regionale della Campania, Righetti, l'assessore Del Vecchio, il vice sindaco di Montefalcone, Padovani, l'assessore della Regione Marche, Frilli, Venetia, Venezia-Giulia, Rinaldi, del Comune di Trieste, Pellis, della Provincia di Napoli, Borrelli, rappresentanti dei consigli degli stabilimenti di Napoli, Castellammare, Taranto e dei Cantieri Liguri.

## Intervista al compagno Nicchia, segretario del PCI a Salerno

### Quando le lotte pagano

Alcuni importanti accordi sindacali sono stati realizzati nel Salernitano. Vertenze che si trascinavano da tempo, (come la direzione di Penitencia-Coral) hanno trovato una ulteriore sistemazione, anche se ancora provvisoria, altre più recenti sono sulla giusta strada.

Quale significato — abbiamo chiesto a Paolo Nicchia, segretario provinciale del PCI a Salerno — è attribuito a questi fatti?

Essi riflettono i rapporti di forza che nelle differenti situazioni si sono venuti a determinare. Il segno fondamentale è un movimento in generale ha preso coscienza del fatto che eravamo entrati già da qualche mese in una fase ancora più acuta della crisi che investe l'apparato produttivo del Salernitano, che ben poco c'era da attendere dalle scelte di politica economica nazionale, e dall'inaridimento dell'intervento regionale per lo svuotamento di ogni scelta innovatrice ad opera della DC, che ci saremmo trovati sempre più di fronte ad un indimento dell'atteggiamento padronale, pubblico e privato.

A ciò ha corrisposto una iniziativa di lotta e di massa, se non ottimale, comunque importante.

La grave situazione nel Salernitano è stata più volte al centro di lotte e di iniziative di lotta. Quali sono ora i fatti nuovi? Abbiamo un movimento solo sulla differenza? Siamo in una fase nuova, ora è più chiaro che siamo in presenza di una ristrutturazione che, nell'area salernitano, è sottoposta ad un attacco massiccio. Per tutta una fase, nel movimento, sono prevalse concezioni anguste, aziendalistiche. Ciò che è di questo periodo l'apertura di alcune vertenze che portano, ancora oggi, ben altro segno e valenza: in primo luogo pesano l'ipotesi produttiva e gestionale collegata; la definizione stessa di punti organici di attacco nella Valle del Sele; la stessa presenza delle tematiche «salernitano» nella trattativa Regione-governo poi naufragata per le crisi successive.

L'acuirsi della situazione ha portato il movimento a riflettere meglio sul resto da dare alle questioni emergenti. Il punto di svolta è stato per noi l'assemblea regionale di luglio con Minutiello, di risanamento quasi come una sorta di debolezza.

Il problema è di respiro più generale, dunque? Sì, soprattutto per le prospettive è difficile distinguere le iniziative delle direzioni aziendali dalla logica del

bilco da quando ha presentato i piani di ristrutturazione, ha fatto muro, rifiutando ogni trattativa sindacale. Qui ha addirittura provocato: prima con 43 sospensioni ad Anagni, poi con la serrata.

La questione ora è accettare questo livello di spietatezza azienda per azienda, e così ci hanno presentato i giornali l'altro ieri, a cominciare dal falsi del Corriere della sera — o contrattare la ristrutturazione e finire nel Salernitano con 300 posti di lavoro in meno, o riconquistare una capacità di combattimento di tutto il gruppo ENI tessile a cominciare da quello che ci riguarda, cioè il gruppo MCM, per aprire spazi di trattativa su tutto il piano di risanamento che prevede, su scala nazionale, il taglio di oltre 4.500 unità.

Ecco non ha di fatto alcun collegamento col piano moda, se non la voglia, tutta unilaterale, di ridurre selvaggiamente l'occupazione. Per noi è fuor discussione che il settore tessile non è tra quelli in cui è possibile aumentare o pareggiare comunque l'occupazione.

Si può affermare che nel Salernitano la classe operaia è in piedi?

Certo è presente in massa agli appuntamenti, ma con molte contraddizioni e limiti. Quali?

L'ampiezza dello schieramento sociale, una linea che punta a realizzare nuovi investimenti e un nuovo sviluppo o che strappa risultati anche parziali, o allarga il fronte impegnato a sostenere, o ritorna indietro, rinsechisce. In alcune aree del Salernitano pesa negativamente l'assenza di momenti più generali di lotta, a cominciare dall'iniziativa operaia su scala regionale. Inoltre essa deve raccogliere lo scontro col governo e la Regione e pesare autonomamente dentro il quadro politico per chiarire le posizioni e i comportamenti dei partiti e per spostare in avanti i equilibri che cominciano a scricchiolare. In Campania, e nello scontro sociale, sono dunque necessari e la ripresa complessiva del movimento, il rilancio della Campania e nuovi equilibri nella direzione politica regionale.

Allo stesso modo va intesa la necessità di profonde modifiche dei piani di settore e della «bozza» Pandolfi. Lungo questa strada intendiamo muoverci e in qualche caso siamo già mossi. Il movimento sindacale nel Salernitano da mesi è attestato su posizioni abbastanza simili. Occorre che il resto del movimento in Campania si metta a marciare.

Fabrizio FEO

## SCHEMI E RIBALTE

**TEATRI**

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)  
Riposo

TEATRI DEI RESTI (Via Bonito S. Martino)  
Riposo

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029)  
Ore 18 concerto diretto da Franco Caracciolo con il violoncellista Amedeo Baldovino

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405000)  
Ore 21 Roberto Benigni presenta: «Cion Mario di Gaspare fu Giulio».

**CINEMA OFF D'ESSAI**

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.048)  
(16-22)  
L'albero degli zoccoli

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 415.371)  
L'albero degli zoccoli (16-22,15)

NO (Via Santa Caterina da Siena, Tel. 415.371)  
Una donna tutta sola, con J. Clayburgh - 5

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)  
Kleinhoff Hotel, con C. Cery - DR (VM 18)

**CINEMA CLUB** (Via Orsilio, 77 - Telefono 660.501)

**CINEFORUM TEATRO NUOVO** (Viale Camagallo, 2 - Portici)  
Riposo

**CINETECA ALTRO** (Via Port'Atto, 30)  
Nostra signora di Turchia, di Carmelo Bene

**CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA»** (Via Posillipo 348)  
Riposo

**RITZ** (Via Pestina, 55 - Telefono 418.880)  
American Graffiti, con R. Dreyfuss - C

**SPOI CINECLUB** (Via M. Ruta, 5 Vomero)  
Al di là del bene e del male, con E. Josephson - DR (VM 18)

**VI SEGNALIAMO**

- «Cion Mario di Gaspare fu Giulio» (Sancarlucio)
- «Nostra Signora dei turchi» (Cineteca Altro)
- «Al di là del bene e del male» (Spot)
- «American Graffiti» (Ritzi)
- «Easy Rider» (Corallo, Adriano)
- «Io sono un autarchico» (America)

**TACCUINO CULTURALE**

«La grande guerra patriottica» a Italia-URSS

Oggi alle ore 18 nella sede dell'Associazione Italia-Urss verrà proiettato il film «La grande guerra patriottica», film di montaggio realizzato con materiale di repertorio. Il film rievoca i principali episodi della seconda guerra mondiale, dall'avanzata dei tedeschi fino a Mosca, Leningrado, Stalingrado, ecc., alla grande controffensiva dell'esercito sovietico, culminata con la presa di Berlino e con la firma della resa tedesca.

**METROPOLITAN ARLECCHINO - ODEON**

IL DIVERTIMENTO PER TUTTA LA FAMIGLIA

ZIO ADOLFO in arte Führer

ADOLFO HITLER ADRIANO CELENTANO

AMANDA LEAR

CASTELLANO, PIPOLO

**CINEMA PRIME VISIONI**

ACACIA - (Tel. 370.871)  
Così come sei, con M. Meistrmanni - DR (VM 14)

ALCUNE (Via Lomacano, 3 - Telefono 418.880)  
Pretty Baby, con B. Shields - DR (VM 18)

AMARGLIORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)  
Alta tensione, con M. Brooks - SA

ARLUCCHINO (Via Altabardieri, 70 - Tel. 416.731)  
Zio Adolfo in arte Führer

AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta, Tel. 415.361)  
Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)  
Zombi, con P. Ewge - DR (VM 18)

DELLE PALME (Viale Vetreria, 18-134)  
Grease

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)  
Andremo tutti in paradiso

EXCELSIOR (Via Miano - Telefono 288.479)  
Swarm, con M. Caine - DR

FIAMMA (Via C. Poerio, 48 - Telefono 416.988)  
Enigma rosso, con F. Testi - G

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)  
Primo amore, con U. Tognazzi - DR

IORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)  
Così come sei, con M. Meistrmanni - DR (VM 14)

**PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI**

ABADIR (Via Pasquello Claudio - Tel. 377.057)  
Tanto va la gatta al lardo

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 418.880)  
2001 odissea nello spazio

ADVIANO (Tel. 314.005)  
Easy Rider, con D. Hooper - DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vito - Tel. 377.583)  
Il magnate greco

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 374.764)  
Porco mondo porno, con K. Weir - DR (VM 18)

ARAGON (Via Maresca 37 - Telefono 417.147)  
Una donna due passioni

**ALTRE VISIONI**

AMERICA (Via Tito Angeli, 2) - Tel. 248.923  
Io sono un autarchico

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
(Chiuso)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)  
La soldatesca alle grandi manovre

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)  
L'Idolo di Acapulco, con E. Prentice - C (VM 14)

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)  
I figli non si toccano

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)  
La rabbia dei morti viventi, con G. Patterson - DR (VM 14)

DOPOILAVORO PT (T. 321.339)  
New York New York, con R. De Niro - S

ITALIANPOLI (Tel. 685.444)  
L'innocenza, con G. Gattini - DR (VM 14)

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 780.712)  
L'ultimo guappo

MODERNISSIMO (Via Clateno del - Tel. 310.062)  
L'ultimo guappo

PIERO (Via A.C. De Meis, 58)  
La squadra anti-urto, con T. Milm - C (VM 14)

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A - Tel. 789.47.41)  
Bernardo la fossa maledetta, con A. Kennedy - DR

QUADRIFOGLIO (V.le Cavallotti - Tel. 616.925)  
L'uomo ragno, con N. Hammond - A

VITTORIA (Via M. Pisciotti, 8 - Tel. 377.937)  
Bernardo la fossa maledetta

**«La grande guerra patriottica» a Italia-URSS**

Oggi alle ore 18 nella sede dell'Associazione Italia-Urss verrà proiettato il film «La grande guerra patriottica», film di montaggio realizzato con materiale di repertorio. Il film rievoca i principali episodi della seconda guerra mondiale, dall'avanzata dei tedeschi fino a Mosca, Leningrado, Stalingrado, ecc., alla grande controffensiva dell'esercito sovietico, culminata con la presa di Berlino e con la firma della resa tedesca.

**Il folk napoletano alla Casa del popolo «Emilio Sereni»**

Presso la Casa del Popolo «Emilio Sereni» di Milano — Via V. Veneto 121 —, oggi alle ore 18 sarà proposta una rassegna della canzone folk napoletana sul tema: «Della subalterità alla riappropriazione culturale». Parteciperanno al concerto Pino Daniele, il Gruppo Popolare e Paola Esposito.

**Antonio Gargiulo al centro studi «Arte e cultura» di Sorrento**

Sarà inaugurata questa sera e resterà aperta fino al 17 ottobre una personale di Antonio Gargiulo presso il centro studi «Arte e cultura» di Sorrento in Via degli Aranci 59/E.